

RITIRO PER IL TEMPO D'AVVENTO

(Ragazzi S. Andrea 2003)

1. Ritiro

Questo è il momento del confronto **personale** tra me e Dio. Egli non è un Dio statico, si muove verso di me e mi cerca:

- non posso “nascondermi” dietro qualcun altro;
- ho a portata di mano la possibilità di essere finalmente me stesso
 - scoprendo tutti i doni che da Lui ho ricevuto
 - imparando a “spendermi” in modo vero e autentico.

Gesù faceva allo stesso modo: si lasciava “trovare” dal Padre suo nel raccoglimento e nella preghiera e coinvolgeva i suoi discepoli:

«Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'» (Mc 6,31).

2. Tempo d'avvento

a) **L'attesa** sfocia nell'incontro con qualcuno che finalmente arriva:

- chi attende è uno che è pronto, è desto, è in movimento verso qualcosa di nuovo
- chi attende è audace, sempre sul piede di partenza, ha gli occhi ben spalancati e attenti.

b) **La certezza della venuta**

- i cristiani non aspettano *Godot* (cfr. Samuel Beckett), che non arriverà mai, anche se promette sempre di essere imminente;
- i cristiani attendono Gesù proprio perché è già venuto:

«Sentinella, quanto resta della notte?» (Is 21,11)

c) **Le tre venute di Gesù**

- nell'*umiltà* della natura umana (Natale – Passione – Morte)
- nell' “*oggi*” della nostra vita
 - nella Parola
 - nei Sacramenti
- nel *giudizio* alla fine dei tempi.

d) **Per rimanere vigili e accogliere il Signore che viene**

- mantenersi in atteggiamento di preghiera;
- camminare sulla via tracciata da Gesù, senza sbandamenti.

***Per aiutarti nel dialogo con Gesù e nella riflessione
leggi attentamente e medita in silenzio la Parola del Signore.***

Dal libro del profeta Baruc (5,1-4.7)

¹Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre.

²Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul capo il diadema di gloria dell'Eterno,

³perché Dio mostrerà il tuo splendore ad ogni creatura sotto il cielo.

⁵Sorgi, o Gerusalemme, e sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti

da occidente ad oriente,
alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio.
⁶ Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici;
ora Dio te li riconduce
in trionfo come sopra un trono regale.
⁷ Poiché Dio ha stabilito di spianare
ogni alta montagna e le rupi secolari,
di colmare le valli e spianare la terra
perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio.

Vegliare per non essere sorpresi

Dal Vangelo secondo Marco (13,33-37)

³³ State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso. ³⁴ È come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare. ³⁵ Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, ³⁶ perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. ³⁷ Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate! ”.

Dal Vangelo secondo Matteo (24,42-44)

⁴² Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. ⁴³ Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. ⁴⁴ Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà.

Dal Vangelo secondo Luca (21, 34-36)

³⁴ State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; ³⁵ come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. ³⁶ Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo”.

Dalla lettera di S. Paolo ai Filippesi (4,4-7)

⁴ Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. ⁵ La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! ⁶ Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; ⁷ e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.

⁸ In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. ⁹ Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi!

Dal prefazio dell'Avvento

Al suo primo avvento nell'umiltà della nostra natura umana
egli portò a compimento la promessa antica,
e ci aprì la via dell'eterna salvezza.
Verrà di nuovo nello splendore della gloria,
e ci chiamerà a possedere il regno promesso
che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa.

* * *

Esame di coscienza

Il dialogo con Gesù e la sua parola rivelano inevitabilmente la nostra distanza da Lui e ci aprono gli occhi sulla nostra infedeltà. Gesù, che nella sua venuta del Natale ha voluto farsi debole con noi, ci rende partecipi della sua vittoria sul peccato. Il sacramento della penitenza è un aiuto formidabile per rimanere desti nell'attesa e vincere la paura. Questo esame di coscienza non prende in considerazione tutti i precetti e le proibizioni. Vuole aiutarti ad essere in sintonia con il tempo dell'avvento, per vivere tutta la tua vita come un unico grande avvento di fronte al Signore che viene, ogni giorno, nella tua vita.

1. Il cristiano fonda la sua speranza nell'aiuto del Signore: si appoggia più su Dio che su qualsiasi assicurazione umana.
 - Ricevo frequentemente Gesù nella comunione, non tanto per abitudine, ma per assomigliare sempre di più a lui, per lasciarmi trasformare da lui?

- Prego principalmente per risolvere i miei problemi o per essere desto e vigilante ad accogliere il Signore che viene nella mia vita?
- Il mio impegno ha di mira la riuscita secondo i miei interessi personali, o la preparazione alla venuta del Signore?

2. Il cristiano è consapevole di essere chiamato a collaborare alla venuta del Signore, lavorando ad un mondo migliore.

- Cerco di rendere felici gli altri, anche se ciò mi costa qualche sacrificio?
- Assumo le mie responsabilità in famiglia, nello studio, con i compagni e gli amici, in parrocchia?
- Il mio atteggiamento verso i genitori è caratterizzato da affetto, rispetto e disposizione all'ascolto? Sono aperto ai loro consigli e raccomandazioni?
- Penso che le cose che faccio – e il modo con cui le faccio! – devono essere segno della venuta del Signore?
- Evito ogni rivalità fuori posto? Ho saputo perdonare, nel nome di Gesù, i torti subiti?
- M'impegno a dominare la collera, il disprezzo, l'ambizione, la vanagloria, la golosità, la voglia di possedere tutto ciò che mi piace?
- Sono sincero e amo la verità anche quando mi costa?
- Ho conservato purezza di pensieri, evitando immagini, letture, discorsi che Gesù non approverebbe?